



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Roma

(vedi intestazione digitale)

Class 34.43.01/8.428.1/2021

A Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it

A Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla MYT Renewables Development 5 S.r.l.
mytdevelopment5srl@legalmail.it

Oggetto: **[ID: 10443] COMUNE DI SCANDALE (KR):** Progetto di un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 25,11 MW e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Scandale (KR), località Collarita e località Fota.

Proponente: MYT RENEWABLES DEVELOPMENT 5 S.R.L.

Procedura: provvedimento unico in materia ambientale PNIEC-PNRR ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006.

Richiesta integrazioni

e, p. c

A Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP

A Servizio III – Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico della DG Abap

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Catanzaro e Crotona
sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
dipartimento.ambiente@pec.regione.calabria.it
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

In riferimento al progetto in epigrafe,

considerato che questa Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. SS-PNRR n. 3051 del 25/01/2024 ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona, al Servizio II della Direzione Generale ABAP e al Servizio III della Direzione Generale ABAP di fornire le proprie



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

valutazioni in merito alla documentazione pubblicata sul sito del M.A.S.E. al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10298/15181>.

Considerato che la Soprintendenza ABAP per le province di Catanzaro e Crotone, con nota prot. n. 1088 del 16/02/2024, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. SS-PNRR n. 5724 del 19/02/2024 con riferimento alla documentazione trasmessa dal proponente ha chiesto di produrre documentazione integrativa in merito tanto agli aspetti paesaggistici che a quelli archeologici evidenziando tra l'altro che:

- 1) Non sono state prodotte le certificazioni di destinazione urbanistica per gli interventi previsti dalle opere di connessione.
- 2) La "Relazione usi civici" (Elaborato C9) risulta essere, così come specificato dal tecnico incaricato, esclusivamente un accertamento con valore di parere tecnico preventivo, essendo solo i comuni gli enti delegati al procedimento di accertamento in materia degli usi civici, ai sensi del richiamato DDG 6060/2022, che prevede una precisa procedura: nulla osta del Dipartimento competente della Regione Calabria alla nomina de PID, determina di affidamento al professionista, trasmissione del provvedimento di affidamento al fine di consentirne la pubblicazione sul sito web regionale, adozione del provvedimento finale in esito all'istruttoria affidata al perito con deliberazione di Giunta comunale (art. 15 c.1 della L.R. 18/2007, così come modificato dalla L.R. 4/2024), il quale diviene efficace a seguito del previsto controllo regionale ai sensi dell' art. 15 c.2 della L.R. 18/2007 (così come modificato dalla L.R. 4/2024). La conoscenza/presenza di tale tipologia di vincolo, ai fini paesaggistici, è rilevante e imprescindibile poiché implica la valutazione per la conservazione e la tutela delle matrici degli antichi paesaggi agrari, atteso che il legislatore statale, oltre agli aspetti paesaggistici ex art. 142, comma 1, lettera h) del D. lgs. n. 42/2004, ne disciplina l'utilizzo sotto l'aspetto del bene universale che potrebbe essere sottratto alla collettività con usi non consoni e/o non compatibili alla normativa vigente in materia di usi civici e secondo le procedure dalle stesse dettate (L. n. 1766/1926, R.D. n. 332/1928 nonché D.P.R. n. 327/2001, art. 4, L.R. n. 17/2008, L. n. 168/2017, L.R. n.4/2024). [...]
- 3) Si precisa che dal CDU riferito alla particella n. 39 del Foglio n. 10 emerge che il terreno destinato ad area d'impianto è in parte soggetto a vincolo paesaggistico.
- 4) Si è riscontrata una discrasia tra quanto dichiarato negli elaborati relazionali "A1 Relazione Tecnica Generale", "B2 Studio dei Vincoli dell'Area" e "B3 Studio di Impatto Ambientale": *"l'impianto in questione non ricade in zone aree percorse dal fuoco"* e quanto dichiarato nei CDU, riferito alle particelle nn.18 (incendio nel 2012 e nel 2013) e 78 (incendio nel 2012 e nel 2013) del Foglio n.14 e particella n.176 (incendio nel 2012) del Foglio n. 13, per le quali il comune di Scandale certifica la sussistenza dei vincoli ai sensi dell'art. 10, legge 353/2000. Analogamente non sembra ravvisarsi coerenza tra quanto certificato nei CDU e quanto graficizzato nella "Tav. 14 Inquadramento su Ortofoto - vincolo aree percorse dal fuoco"; [...]
- 5) La "Documentazione fotografica" (Elaborato C12) prodotta, include 12 viste riprese dall'alto sull'area di impianto, mentre non risulta alcun elaborato fotografico ante e post operam contenente fotosimulazioni e/o rendering per la valutazione dell'impatto visivo dell'opera progettata nel suo contesto, dal punto di vista di un utente/visitatore, e degli aspetti inerenti alle opere di mitigazione.
- 6) La verifica di compatibilità dell'impianto di progetto con il QTRP Tomo IV (Disposizioni Normative), Art.15 "Reti Tecnologiche", di cui all'elaborato "B3 Studio di Impatto Ambientale", risulta insufficiente sotto molteplici aspetti di seguito elencati:
 - In conformità a quanto previsto dal comma 2, lett. A dell'art. 15 – Reti tecnologiche, del Tomo IV - Disposizioni normative del QTRP, si evidenzia la carenza di adeguata documentazione attestante la non disponibilità di:
 - *aree destinate ad attività ed insediamenti produttivi* nelle quali la realizzazione degli impianti FER non arrechino pregiudizio alle attività produttive già insediate;

- *siti produttivi dismessi e aree degradate da attività antropiche* (come cave, ex discariche e siti contaminati) non utilmente impiegabili per attività agricole, turistiche ed altre attività di rilievo.

- Non risulta verificata la distanza minima di 500m tra le opere dell'impianto FV e le unità abitative esistenti e con presenza umana costante, nonché rispetto ai confini comunali, ai sensi dell'art.15 "Reti Tecnologiche", lett. A, comma 4, lett. b) n. 24 del QTRP Tomo IV.

- 7) Il progetto risulta carente rispetto alla valutazione dell'effetto cumulo derivante da progetti esistenti e/o approvati.
- 8) Nelle vicinanze dell'impianto, risulta insistere il Casino di Galluppà-Galloppa, identificato catastalmente al Fg.14, particelle 71-72-74, individuato negli elenchi del QTRP come "Architetture rurali e del lavoro" nel comune di Scandale, quali ulteriori contesti o beni identitari, tutelati ai sensi dell'art. 143 comma 1 lett. e) del D. Lgs. n. 42/2004. Il QTR tutela i manufatti architettonici appartenenti al patrimonio edilizio rurale presente sul territorio regionale, per come disciplinato all'art.6 del Tomo IV e richiamato l'art.15 "Reti Tecnologiche".
- 9) La documentazione archeologica prodotta è limitata alla sola presenza di un unico elaborato (Relazione in formato.pdf); emerge quindi la carenza documentale integrale relativa alla Documentazione archeologica prodromica redatta ai sensi dell'art. 41, c. 2 Allegato I.8, del D.Lgs. 36/2023, inerente la valutazione preventiva dell'interesse archeologico (VPIA).

Considerato che il Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP", con riferimento agli aspetti archeologici con nota interna prot. SS-PNRR_UO2 n. 6304 del 23/02/2024 ha trasmesso il contributo istruttorio concordando con la richiesta di integrazioni avanzata dalla Soprintendenza Abap per le Province di Catanzaro e Crotone e specificando ulteriormente i contenuti relativi alle integrazioni richieste.

Considerato che, dalla consultazione della documentazione prodotta dal proponente emerge inoltre che:

- 1) non risulta prodotto lo studio dell'intervisibilità;
- 2) non è stato elaborato lo studio finalizzato ad individuare i punti di osservazione (aree sensibili tutelate, luoghi di fruizione, punti/percorsi panoramici, viabilità) da cui produrre la documentazione fotografica *ante e post operam* e nessuna documentazione fotografica con punti di ripresa *ante e post operam* dai suddetti punti di osservazione;
- 3) la "Relazione paesaggistica" (Elaborato R.P.) non è completa dei contenuti di cui all'Allegato del DM 12/12/2005 e in particolare della prevista "documentazione relativa a tipologie di interventi od opere di grande impegno territoriale" – interventi e/o opere a carattere areale (punto 4.1.).

Rilevato che la "Relazione Paesaggistica" non è stata pubblicata sul sito del MASE.

Preso atto di quanto sopra ed esaminati gli elaborati presentati dal proponente, al fine di consentire l'espressione del parere di competenza di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, si chiede di produrre l'ulteriore documentazione anche alla luce di quanto richiesto dalla Soprintendenza ABAP delle province di Catanzaro e Crotone e dal Servizio II della DG-Abap, come di seguito specificata, avendo cura di richiamare, in ciascun elaborato, il numero d'ordine delle **integrazioni** di seguito indicate.

Per la componente paesaggistica

- 1) Certificazione di Destinazione Urbanistica, rilasciata dal Comune di Scandale, compresa la certificazione attestante la tipologia dei vincoli tutori/inibitori e aree percorse dal fuoco che gravano sulle aree interessate dall'impianto di rete (Foglio n.17, particella n.75, in base a quanto riportato negli elaborati relazionali) della proposta progettuale.
- 2) Certificazione attestante la sussistenza di usi civici rilasciata dal Comune di Scandale, da rendersi sotto forma peritale ai sensi della normativa vigente in materia da attuarsi secondo le procedure dettate dal D.D.G. n. 6060 del 01.06.2022 della Regione Calabria, riferite a tutte le particelle catastali che ricadono

sulle aree interessate dall'impianto in questione che, sotto il profilo paesaggistico sono tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del D. Lgs. n. 42/2004. Le certificazioni di cui sopra dovranno fare riferimento a tutti i fogli e a tutte le particelle catastali interessate dall'intervento previsto in progetto compresi tutti gli impianti a rete.

- 3) Integrazione della documentazione inerente la **descrizione del sistema vincolistico** (R.P. Relazione Paesaggistica, B2 Studio dei Vincoli dell'area, B3 Studio d'Impatto Ambientale) con tutti i beni tutelati ai sensi del D.lgs 42/2004 presenti nell'area vasta, inclusi gli usi civici tutelati dall'art. 142, c.1. lett. h) del D.Lgs 42/2004, i "beni paesaggistici regionali" e gli ulteriori contesti paesaggistici (beni identitari) individuati e tutelati rispettivamente ai sensi dell'art. 134, c.1 lett. c) e dell'art. 143 c. 1 lett.e) del QTRP con evidenziate e descritte le distanze tra i singoli beni e le opere previste (impianto e opere di connessione) e le eventuali interferenze.
- 4) Aggiornamento degli elaborati relativi alle eventuali interferenze tra il progetto proposto (impianto e opere di connessione) e il vincolo delle aree percorse dal fuoco riportate sui CDU.
- 5) Al fine della verifica delle conseguenze visive prodotte dalle opere previste dal progetto nel paesaggio agrario circostante, si richiede l'integrazione dell'Elaborato "C12 Documentazione Fotografica" con ulteriori punti di ripresa, tenendo conto della morfologia del territorio, in modo analitico, dei punti di osservazione sensibili (beni culturali e paesaggistici, patrimonio storico-costruito, luoghi di fruizione, punti/percorsi panoramici, viabilità) e del grado di visibilità dei pannelli fotovoltaici dal punto di vista di un utente/visitatore che si muova, soprattutto in automobile sulla SS107bis, Sp23 e le strade locali/vicinali. La documentazione dovrà essere integrata anche con una mappa con indicati i punti di osservazione utilizzati completi di didascalia.
- 6) Ai fini della verifica delle prescrizioni previste dal QTRP Tomo IV, all'Art.15 "Reti Tecnologiche" produzione di:
 - a. rappresentazione grafica, in maniera puntuale ed in scala adeguata con le relative quote distanziometriche, della distanza minima di 500m tra le opere dell'impianto fotovoltaico e qualsiasi fabbricato utilizzato come civile abitazione o per attività che prevedono una presenza umana costante;
 - b. documentazione attestante la non disponibilità di: *aree destinate ad attività ed insediamenti produttivi* nelle quali la realizzazione degli impianti FER non arrechino pregiudizio alle attività produttive già insediate; *siti produttivi dismessi e aree degradate da attività antropiche* (come cave, ex discariche e siti contaminati) non utilmente impiegabili per attività agricole, turistiche ed altre attività di rilievo.
- 7) Elaborazione della valutazione della coerenza del progetto proposto con la Visione Strategica del QTRP.
- 8) Ad integrazione della documentazione prodotta con riferimento alla idoneità delle aree ai sensi del D.Lgs. 199/2021, al fine dell'analisi di verifica della fascia di rispetto dai beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 (beni tutelati ai sensi della parte II e dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004) e dei beni tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ivi incluse le zone gravate da usi civici (art. 142, c1, lett.h), produzione di elaborati grafici in scala adeguata, debitamente quotati, dai quali sarà possibile desumere in modo analitico le distanze intercorrenti tra le opere dell'impianto fotovoltaico e i suddetti beni di cui al co.8, art. 20 del D.Lgs. 199/2021.
- 9) Elaborazione dello studio di intervisibilità nell'ambito dell'area vasta interessata dall'intervento comprensivo tra l'altro della valutazione della sovrapposizione/integrazione dell'impianto previsto con altri impianti già esistenti e/o in fase di autorizzazione (possibilmente classificandoli con apposita denominazione) e della verifica delle conseguenze visive che l'impianto fotovoltaico genera sulla valenza del contesto paesaggistico; a tal fine si chiede di produrre tra l'altro:
 - a. elaborato planimetrico in scala adeguata riportante gli impianti FER (eolici e FV) esistenti e quelli in

corso di autorizzazione (in sede statale e regionale), con indicazioni precise delle distanze intercorrenti tra quello progettato ed i più vicini esistenti o in corso di autorizzazione;

- b. elaborati in scala adeguata dai quali sarà possibile desumere l'effetto cumulativo di co-visibilità con altri impianti presenti, o in fase di autorizzazione (in sede statale e regionale), corredati da documentazione fotografica *ante-operam* e *post-operam* con l'ausilio di fotorendering.
- 10) Riproduzione dei contenuti dell'elaborato "*Tav.2 Inquadramento su CTR 1:5.000*", su Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000, chiara e non interpolata, così come riportata nella "*Relazione Agronomica*".
- 11) Elaborazioni grafiche di dettaglio (planimetrie, sezioni trasversali e longitudinali e profili/prospetti) rese in forma architettonica ed in scala adeguata, dai quali si evinca: l'interasse tra i filari fotovoltaici, il corridoio minimo netto tra le fila dei pannelli, la viabilità di progetto, gli spazi o filari "verdi" al fine di spezzare la continuità visiva dei campi fotovoltaici, le opere di mitigazione, ecc..
- 12) Elaborazioni grafiche di dettaglio (piante, sezioni e prospetti) rese in forma architettonica di tutti gli interventi di progetto compresi le opere d'arte e di rete (cavidotti) che interferiscono con ambiti tutelati; gli elaborati grafici dovranno ricomprendere anche la parte del territorio circostante alle opere per un raggio di metri cinquanta e dovranno essere, inoltre, corredati da documentazione fotografica, *ante-operam* e *post-operam*, con l'ausilio di foto-rendering.
- 13) Progettazione delle opere a verde di mitigazione dell'impianto attraverso anche elaborati grafici a scala adeguata; il progetto, nell'ottica della creazione di nuovi paesaggi di qualità, dovrà prevedere opere di mitigazione nelle aree esterne alle recinzioni dei campi fotovoltaici, con planimetria profonda e articolata (non lineare) e utilizzazione di vegetazione arborea e arbustiva autoctona e tipica del paesaggio identitario locale.
- 14) Elaborazioni grafiche di dettaglio (planimetrie e sezioni) rese in forma architettonica di tutte le opere di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche previste in progetto con particolare riferimento alle strade di accesso all'impianto, nonché alle strade interne, da redigersi su cartografia idrografica.
- 15) Elaborazioni grafiche (piante e sezioni resi in forma architettonica) atte a rappresentare le opere di remissione in pristino previste nell'elaborato denominato "*C10 Piano di dismissione e ripristino*".
- 16) Con riferimento al sistema della viabilità di accesso all'impianto attraverso le diverse strade (SS107bis, SP23 e strade vicinali) che costeggiano per lunghi tratti le aree interessate dal progetto previsto, produrre esaustiva documentazione grafica contenente le fasce di rispetto stradali dall'impianto previste fuori dai centri abitati ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari del Nuovo Codice della Strada (D. Lgs. 285/1992 e s.m.i e D.P.R. 495/1992).
- 17) Elaborazione del computo metrico estimativo comprensivo delle voci riferite alle opere verdi di mitigazione e al piano di dismissione.

Per la componente archeologica

- 18) Integrazione della Documentazione archeologica prodotta con tutti i contenuti previsti dall'art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023 (*«esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni»*). Si specifica che:
- a. la documentazione deve essere redatta tramite l'apposito *template* GIS previsto dalle "*Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50*" approvate con D.P.C.M. 14/02/2023.

- b. la documentazione archeologica presentata dal Proponente deve raccogliere i dati conoscitivi relativi alle aree interessate da tutte le opere previste in progetto (impianto fotovoltaico, opere connesse e impianto di rete);
- c. nel caso in cui le integrazioni richieste per gli aspetti paesaggistici comportino modifiche al progetto e una diversa dislocazione delle opere previste, la documentazione archeologica deve essere opportunamente aggiornata di conseguenza;
- d. per un migliore esame della documentazione archeologica così integrata e corretta, devono essere trasmessi sia il *template* in formato *.gpkg*, sia la relazione e la cartografia restituite in formato *.pdf*.

Infine si chiede che l'intero progetto (moduli fotovoltaici, SSE, skid, cabine, cavidotti, viabilità ed opere temporanee) venga trasmesso anche in formato shapefile alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Catanzaro e Crotone.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Arch. Daniele Vadala
(email: daniele.vadala-01@cultura.gov.it)



Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
Dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
Arch. Rocco Rosario Tramutola
(delega decreto n. 137 del 21/02/2024)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR
dott. Luigi LA ROCCA